

IN DIFESA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE DELLE BARACCOPOLI DI NAIROBI

Slum Girls Matter



MAGGIO MESE DELLE BAMBINE
2024

CHI SIAMO

Dal 2006 lavoriamo per i bambini vulnerabili, offesi, malati ed abusati delle baraccopoli di Nairobi. Ci occupiamo 'solo' di 3.500 bambini, una goccia nel mare del bisogno, tra le centinaia di migliaia che abitano ai margini della capitale.

Ce ne occupiamo con amore e con un progetto che nel tempo è diventato un percorso.

Abbiamo costruito le scuole nelle baraccopoli per dare loro una educazione primaria di base, vestiti, cure mediche e un pasto caldo al giorno. Nell'area di Dandora, dove è collocata una delle più grandi discariche africane a cielo aperto, salviamo i bambini dalla piaga del lavoro minorile e li accogliamo nelle nostre scuole.

Infine ospitiamo nei nostri orfanotrofi i più sfortunati tra questi bambini, quelli malati di aids, quelli abusati, quelli abbandonati. Questi bambini li facciamo studiare e vivere come fossero figli. Il nostro percorso insieme infatti continua.

Dopo la scuola primaria infatti i bambini iniziano un vero e proprio liceo a cui Alice for Children ha aggiunto la sua "Digital School" ovvero un potenziamento in materie digitali. Dopo il diploma i ragazzi potranno scegliere un corso di specializzazione in ambito digitale o in cucina italiana grazie alla nostra Alice Italian Food Academy nata nel 2018.

E' grazie al percorso secondario e alle nostre due Academy che possiamo garantire un tasso di diplomate eccezionalmente alto sia per il contesto della baraccopoli che rispetto alle aree rurali.

IL CONTESTO IN CUI OPERIAMO

A Nairobi vivono 5 milioni di persone, di cui il 60% vive nelle innumerevoli baraccopoli. Le baraccopoli sono degli insediamenti urbani abusivi, privi di servizi igienici, acqua potabile, luce e con fogne e rifiuti a cielo aperto.

I conglomerati di Dandora e Korogocho di abitazioni fatiscenti si sviluppano a ridosso di una delle discariche più estese d'Africa. In questa discarica 2.000 tonnellate di rifiuti vengono scaricati ogni giorno e 10.000 lavoratori, il 55% bambini, li differenziano a mani nude per meno di 2 euro di guadagno al giorno.

Qui l'emergenza è costante.

Dal 2013 garantiamo cibo, acqua, istruzione e cure anche nell'area rurale di Rombo, alle falde del Kilimangiaro, area martoriata dalla siccità e dalla mancanza di beni primari.



[Guarda il video che descrive come Alice for Children interviene nella discarica di Dandora](#)

SLUM GIRLS MATTER

Da quasi 20 anni negli slum di Nairobi e nella zona rurale di Rombo, conosciamo i bambini uno per uno, le loro famiglie, le loro necessità e vediamo scorrere la loro vita insieme alla nostra, ne comprendiamo il presente, ne prevediamo il futuro.

In questi luoghi in cui la negazione dei diritti umani è una costante, le bambine e le ragazze vivono una condizione ancora peggiore a causa della disparità di genere che le rende il gruppo sociale più vulnerabile in termini di:

- maggiore povertà rispetto ai coetanei maschi
- violenze subite in quanto donne
- consuetudini culturali o credenze dannose quali matrimoni precoci, mutilazioni genitali, mancanza di educazione sessuale e gravidanze precoci
- difficoltà di accesso all'indipendenza economica e al mondo del lavoro
- lavoro di cura della famiglia che limita lo spazio per istruzione e lavoro

Per chi non dispone di alternative, la mancanza cronica di un bene primario quali gli assorbenti igienici, produce effetti a catena ulteriormente penalizzanti:

- 25% in meno di frequenza scolastica a causa del ciclo mestruale
- maggiore probabilità di abbandono scolastico
- minor possibilità di trovare un lavoro
- maggior rischio di dipendenza economica e sociale da altre persone
- solitudine, stigma, vergogna

Per le nostre ragazze, ci impegniamo ogni giorno a:

- acquistare e distribuire assorbenti e dispositivi igienico sanitari
- offrire visite ginecologiche e psicologiche in caso di abusi e violenze
- dare ospitalità e assistenza nei nostri luoghi protetti
- fare prevenzione contro matrimoni e gravidanze precoci
- coinvolgerle in attività speciali di empowerment e autodifesa

Per tutti i nostri studenti garantiamo:

- educazione sessuale
- attività formative inclusive
- corsi di educazione civica

Per le famiglie e la comunità offriamo soluzioni per lo sviluppo del lavoro femminile tramite microcredito e altri strumenti di sostegno.

E' solo tramite gesti concreti che possiamo ottenere risultati tangibili e così trasformare un diritto negato in nuove opportunità.

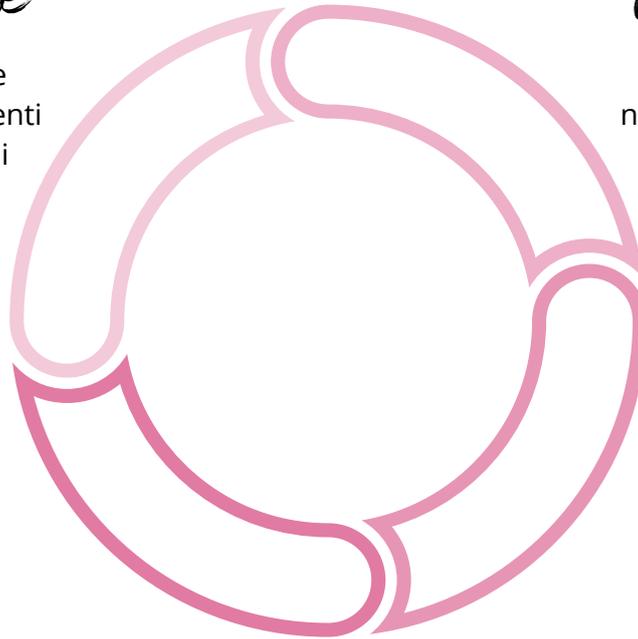
E' anche grazie all'uso diretto ed esplicito delle parole che vogliamo dimostrare che non c'è vergogna, nel ciclo mestruale se non quello di non poterlo vivere con serenità in ogni parte del mondo.

Dignità mestruale

contro la periodo poverty alle ragazze vengono forniti assorbenti e dispositivi sanitari mensurali

Self empowerment

corsi di difesa personale, un torneo di calcio femminile e corsi di recupero scolastico



Cura e protezione

le ragazze abusate trovano nel nostro villaggio un luogo sicuro e sono assistite da medici e psicologi.

Formazione e prevenzione

grazie a corsi settimanali di educazione sessuale e sensibilizzazione

COME COMBATTIAMO LA DISPARITA' DI GENERE? DALLE PAROLE ALLE AZIONI

E' necessario agire tutto l'anno per rompere il ciclo vizioso della disparità. Alice for Children ha adottato un percorso completo in 4 fasi di riscatto e lotta per tutte le sue bambine. Le bambine vanno curate e protette e a tutta la comunità va fornita adeguata formazione.

Questi sono gli strumenti di base per rafforzare la propria fiducia e autostima che è alimentata sia attività specifiche e dagli strumenti di base per vivere senza stigma il proprio ciclo mestruale.

VIOLENZE ED ABUSI SESSUALI

Nel contesto di degrado ed emarginazione delle baraccopoli, **le violenze e gli abusi sessuali** sono all'ordine del giorno. L'entità è inquietante in quanto riguarda non solo la violenza fisica, ma anche quella psicologica, sessuale e di genere retaggio molto spesso del sistema patriarcale.

Nonostante l'esistenza di leggi, direttive amministrative, sanzioni e sforzi di sensibilizzazione da parte delle autorità, la violenza di genere, compresa quella domestica e sessuale è ancora endemica in Kenya.

Si stima che in Kenya **quasi la metà delle donne dai 15 ai 70 anni** abbia subito un qualche tipo di violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita. Quasi tutte le violenze sono perpetrate da familiari o dalla cerchia ristretta del proprio nucleo sociale.

Famiglie numerose vivono in baracche di una sola stanza in cui non esistono porte da poter chiudere a chiave né all'ingresso dell'abitazione né al suo interno.

In questo modo, non solo è praticamente impossibile proteggersi dai pericoli esterni, ma **la baracca diventa lo scenario di tutta la vita quotidiana del nucleo familiare.**

Questo significa che bambini e bambine anche piccolissimi sono costretti, nel migliore dei casi, a convivere con l'attività sessuale degli adulti.

Nei peggiori casi, ne diventano le vittime subendo loro stessi abusi.



Questi abusi si moltiplicano all'interno della discarica, dove soprattutto le donne e le bambine sono costantemente esposte alle violenze degli uomini, dai quali spesso dipendono per la loro paga giornaliera.

Anche il posizionamento dei bagni, spesso all'esterno dell'abitazione, espongono le ragazze a un rischio maggiore di violenza di genere. Negli insediamenti informali kenioti, la maggior parte delle violenze sessuali avviene nel contesto dell'uso di un gabinetto, del bagno o della gestione dell'igiene mestruale.

A Mathare, un insediamento informale all'interno di Nairobi, **il 68% delle donne riferisce di aver subito violenza**, in parte a causa dell'accesso limitato ai bagni privati.¹

¹ Kjellén, Marianne, Chibesa Pensulo, Petter Nordqvist, and Madeleine Fogde. "Global Review of Sanitation System Trends and Interactions with Menstrual Management Practices." Stockholm Environment Institute, 2011.

In mancanza di qualsiasi tipo di risorse primarie e opportunità, donne e ragazze spesso sono costrette a prostituirsi per potersi mantenere e per poter mantenere la propria famiglia.

Anche nelle zone rurali si registra un aumento di casi dovuto alla crescente difficoltà di raggiungere fonti d'acqua che sono sempre più rare o lontane e quindi spesso le ragazze, a cui è affidato questo compito, sono esposte a un rischio maggiore dovendo affrontare percorsi lunghi e insicuri.²

Le conseguenze di violenze, abusi e sfruttamento sessuale sono gravissime:

★ Gravidanze precoci

Altissima percentuale di gravidanze precoci che spinge le ragazze a lasciare la scuola anche a causa della vergogna e dalla mancanza di servizi dedicati

★ Epidemia di HIV e AIDS

Nelle baraccopoli, il rischio di contrarre il virus è del 90% e le donne sono maggiormente esposte

★ Conseguenze psicologiche drammatiche

Per le quali nella maggior parte dei casi donne e ragazze non ricevono assistenza e quindi creando terreno fertile per dipendenza da droga, alcol o peggio ancora trasformando l'abusato in abusante

² Rapid gender and needs analysis in Marsabit - Kenya Summary Report. Plan International september 2022

Disinformazione e consuetudini patriarcali: la piaga delle mutilazioni

Diversi studi e indagini concordano sul fatto che l'ignoranza in materia di salute sessuale e riproduttiva, in particolare l'inadeguata conoscenza degli impatti negativi sulla salute delle pratiche quali le mutilazioni genitali e i matrimoni precoci, contribuisce notevolmente alla perpetrazione di tali violenze. Ancora molte comunità credono ancora che le mutilazioni promuovano la salute e l'igiene personale.

Quindi credenze e tradizioni culturali, la disinformazione sui problemi di salute riproduttiva delle donne e la convinzione che le mutilazioni portino a un aumento del piacere per i partner maschili, quindi maggiore fertilità e migliori prospettive di matrimonio, rendono difficile spezzare tali consuetudini.⁴

Si definisce **mutilazione genitale o circoncisione femminile**, la rimozione totale o parziale dei genitali femminili esterni o una lesione intenzionale ai genitali femminili per motivi non medici.³

200 MILIONI

Le donne nel mondo che vivono con una mutilazione

3 MILIONI

Sono le ragazze che globalmente sono a rischio di subire una mutilazione ogni anno

90%

dei paesi con alto tasso di mutilazioni si trova in Africa e, in alcune comunità somale keniate, il 90% delle ragazze subisce questa pratica

15%

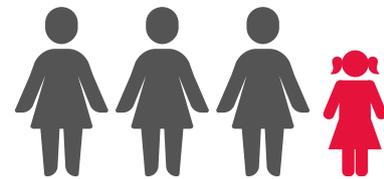
È la percentuale media in Kenya di donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni a subire la pratica delle mutilazioni

³ CHI. Mutilazioni genitali femminili. Fatti chiave. Pagina web dell'OMS.

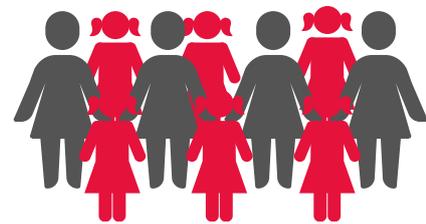
⁴ Ahinkorah BO, Hagan JE, Ameyaw EK, et al.. Determinanti socioeconomici e demografici delle mutilazioni genitali femminili nell'Africa sub-sahariana: analisi dei dati delle indagini demografiche e sanitarie. Salute di Reprod. 2020

Disperazione e mancanza di alternative alla base dei matrimoni e gravidanze precoci

Ancora oggi in Kenya una sposa su quattro è una sposa bambina costretta a sposarsi prima della sua maggiore età.⁵



media nazionale: 1 su 4



tra le fasce priva di istruzione: 6 su 4

Si definisce un **matrimonio precoce** l'unione, formalizzato a meno, in cui uno o entrambi gli sposi non ha ancora compiuto 18 anni. In Kenya la legislazione è molto chiara e ha dichiarato queste unioni illegali già da tempo. Tuttavia la legislazione viene spesso aggirata e queste unioni illegali non vengono ufficializzate. Spesso sono proprio i membri della famiglia che, per proteggere le ragazze dalla vulnerabilità sessuale, incoraggiano le ragazze a **sposarsi in giovane età**.



⁵ Kenya National Bureau of Statistics

Il matrimonio precoce è quindi una violenza, fisica psicologica e un abuso sessuale a tutti gli effetti.

Le conseguenze di queste pratiche sono gravissime. Il rischio per queste ragazzine di contrarre malattie **sessualmente trasmissibili** è molto alto così come quello di dover affrontare una gravidanza difficile essendo poco più che bambine.

Secondo il “Demographic and Health Survey del 2014”, oltre il 60% delle ragazze sposate prematuramente ha dato alla luce un figlio ancor prima di aver compiuto 18 anni e quasi la totalità è diventata madre prima di aver compiuto 20 anni.

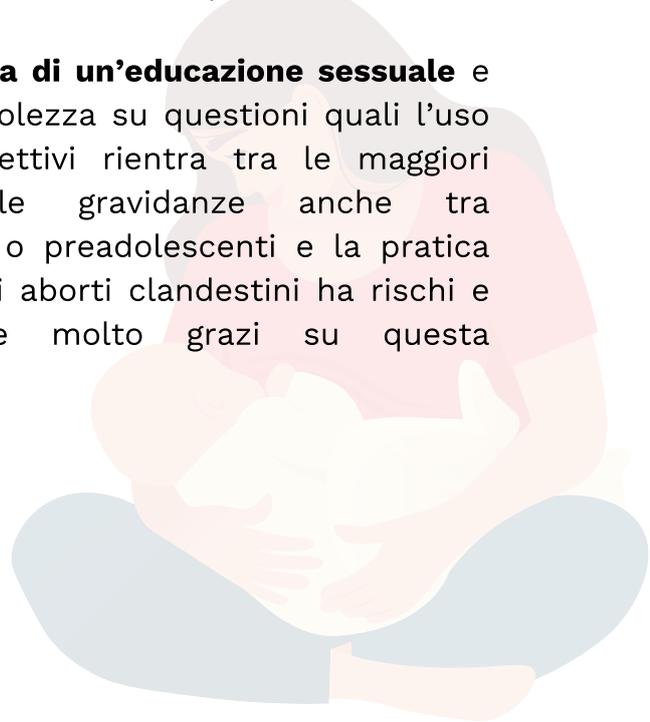
Tale condizione, o meglio condanna, non solo di sposa bambina, ma anche di madre bambina, rende questa porzione di popolazione femminile destinata all'**abbandono della scuola, e alla preclusione di qualsiasi opportunità futura di lavoro ed emancipazione.**



Esistono inoltre rischi sanitari elevati a causa **della scarsa igiene, dell'impossibilità di accedere a strutture ospedaliere e all'assistenza medica pre e post parto.** I pericoli e le complicazioni aumentano se a rimanere incinta è una bambina o una ragazza di meno di 18 anni e l'aborto non è di fatto legale in Kenya.

Le gravidanze precoci, quando portate a termine senza la morte della gestante o del feto, comportano diverse complicazioni per la giovane madre ma anche per il bambino che rischia di nascere prematuro, sottopeso, malato.

La mancanza di un'educazione sessuale e di consapevolezza su questioni quali l'uso di contraccettivi rientra tra le maggiori cause delle gravidanze anche tra adolescenti o preadolescenti e la pratica diffusa degli aborti clandestini ha rischi e conseguenze molto gravi su questa ragazze.





COS'È LA PERIOD POVERTY?

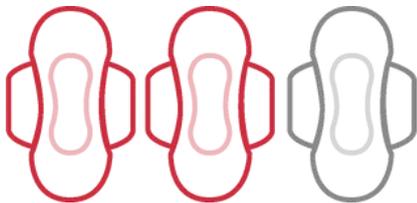
Si tratta dell'impossibilità delle donne di potersi garantire un'igiene adeguata durante il periodo mestruale, soprattutto per questioni economiche. Questo comprende sia l'impossibilità di utilizzare appositi dispositivi sanitari (assorbenti, tamponi, coppette, mutande mensurali) che di avere accesso a luoghi idonei (bagni con acqua corrente, attrezzati e puliti).

Milioni di donne al mondo, soprattutto nei paesi cosiddetti “in via di sviluppo” subiscono questo fenomeno, causa di discriminazione ed emarginazione. In Kenya, si parla di più della metà della popolazione femminile.

In particolare, le ragazze e le donne che vivono nelle baraccopoli di Nairobi e quelle appartenenti alla comunità Masai **non possono permettersi di acquistare gli assorbenti, né altri prodotti igienici** (salviette umidificate, detersivi) e non hanno accesso a servizi igienici adeguati e puliti. Spesso non hanno la possibilità nemmeno di avere la biancheria intima.

65%

Delle donne in Kenya non può permettersi di acquistare gli assorbenti igienici.⁶



Per reperire gli assorbenti igienici le ragazze più povere sono spesso disponibili a prostituirsi: **2 assorbenti su 3** provengono infatti da partner sessuali.⁷

32%

Delle scuole rurali ha un posto adatto e privato dove le ragazze possano cambiarsi l'assorbente.⁸

⁶ Afri-Can Trust: Empowering Women and Girls through Affordable Sanitary Pads. Strengthening Health Outcomes through the Private Sector. <http://shopsproject.org/sites/default/files/resources/Afri-Can%20Trust%20>

⁷ Phillips-Howard, Penelope A., et al. "Menstrual Needs and Associations with Sexual and Reproductive Risks in Rural Kenyan Females: A Cross-Sectional Behavioral Survey Linked with HIV Prevalence." *Journal of Women's Health* 24, no. 10 (2015): 801-11. doi:10.1089/jwh.2014.5031

⁸ Alexander, Kelly, et al. "Water, Sanitation and Hygiene Conditions in Kenyan Rural Schools: Are Schools Meeting the Needs of Menstruating Girls?" *Water* 6, no. 5 (2014): 1453-466.

Durante il periodo mestruale le ragazze e le bambine sono quindi **costrette a restare chiuse nelle baracche**, isolate e senza potersi recare a scuola.

La Period Poverty ha infatti come grave conseguenza anche quella di impedire a bambine e ragazze di **frequentare la scuola**, facendole entrare in un circolo vizioso fatto di povertà e ignoranza da cui è difficile uscire.

Ogni mese una bambina delle baraccopoli perde infatti un'intera settimana di scuola a causa del ciclo mestruale.

Un quarto dei giorni di scuola totali di un intero anno scolastico, che dura circa 9 mesi.

Alle problematiche più "pratiche" si aggiungono poi pregiudizi e stigmi culturali, che tendono a isolare la donna durante il suo ciclo mestruale o a coinvolgerla in pratiche tradizionali che mettono a repentaglio la sua salute e la sua libertà. Ancora oggi, ad esempio, presso la comunità Masai una bambina è considerata pronta e adatta a contrarre matrimonio proprio dopo il menarca: il ciclo mestruale segna il passaggio all'età adulta.

È momento in cui una bambina può andare in sposa ad un uomo, generalmente più grande di lei di 20 o più anni.

Questa povertà culturale spesso parte proprio dalla famiglia della bambina: le madri sono impreparate e a loro volta contribuiscono alla diffusione di false credenze o pericolose pratiche igieniche.

Nel Kenya occidentale rurale, le ragazze^{9,10} hanno riferito shock, confusione, vergogna e paura durante il menarca a causa della mancanza di informazioni accessibili e accurate sulla maturazione sessuale durante la prima adolescenza. In uno studio qualitativo che ha esaminato gli atteggiamenti e le esperienze delle ragazze adolescenti con le mestruazioni, una ragazza ha riferito:

“Durante le mie prime mestruazioni ero in classe e avevo dei dolori molto forti. Sono uscita e quando sono tornata in classe avevo i vestiti macchiati e io non sapevo cosa mi stava accadendo”

⁹ Mason, Linda, et al. "We Keep It Secret So No One Should Know' – A Qualitative Study to Explore Young Schoolgirls Attitudes and Experiences with Menstruation in Rural Western Kenya." PLoS ONE 8, no. 11 (2013).-

¹⁰ Sommer, Marni, and Jackie Kirk. "Menstruation and Body Awareness: Linking Girls' Health with Girls' Education." August 21, 2006. http://www.susana.org/_resources/documents/default/2-1200-kirk-2006-menstruation-kit-paper.pdf

ALCUNI NUMERI

50%

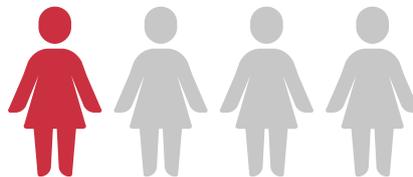


delle ragazze si dichiara disposta a parlare di mestruazioni a casa propria.

12%



delle ragazze in Kenya si troverebbe a suo agio a parlare di mestruazioni con la propria madre.¹¹



Una ragazza su quattro non associa le mestruazioni con il rischio di gravidanza.¹²

¹¹ House, Sarah, Thérèse Mahon, and Sue Cavill. Menstrual Hygiene Matters: A Resource for Improving Menstrual Hygiene around the World. WaterAid, 2012.

¹² "The Issue." ZanaAfricaFoundation. Accessed February 29, 2016. <http://www.zanaafrica.org/issue/>.

Perchè è ancora difficile parlare di mestruazioni?

Il ciclo riproduttivo della donna ha una periodicità di circa ventotto giorni. Un ovulo viene prodotto una volta durante questo ciclo in preparazione alla fecondazione. Se l'ovulo non viene fecondato, la massa di cellule che si è formata viene eliminata attraverso la vagina. Il materiale assorbente, indossato esternamente o internamente, limita la diffusione del flusso mestruale. Se il sangue viene visto dal pubblico, si crea imbarazzo per la donna che rischia di essere vista come disattenta e “sporca”.

Da tempo immemorabile gli esseri umani sono affascinati e turbati dalle mestruazioni. Da un lato, c'è la convinzione quasi universale che le donne siano impure e di conseguenza pericolose per se stesse e per gli altri durante il ciclo. D'altra parte, le loro mestruazioni sono associate al grande mistero della fertilità e della vita stessa.

Sono oltre 5.000 gli eufemismi e i modi di dire per riferirsi a quello che è ancora un tabù in tantissime parti del mondo, anche in occidente.

La tribù Kikuyu (la più numerosa del Kenya) conta almeno 19 modi diversi di riferirsi alle mestruazioni e ognuno ha un preciso schema di utilizzo: esistono termini usati solo tra uomini (es. Gũita, “perdite”) o solo tra donne (es. Kuona, “da vedere”). E termini usati in dialoghi tra uomini e donne (Ndiraigwa wega: “non mi sento bene” o Gũkĩra iria itune meaning: “attraversare il mar rosso”).¹³

La negazione dell'uso corretto ed esplicito della parola “period” (mestruazione) di fatto imprigiona in gabbie mentali milioni di donne e ragazze.

Iniziare a chiamare le mestruazioni semplicemente con il loro nome ha il potere di cambiare il modo in cui viviamo e percepiamo il ciclo e in particolare il sangue mestruale, condannandolo o liberandolo dall'essere una questione di cui vergognarsi.

Diritti e siccità

Il 2023, per il Kenya, è stato il quinto anno consecutivo in cui le precipitazioni sono state sotto la media, rappresentando il più lungo e grave periodo di siccità nel paese degli ultimi quarant'anni.

Allo stesso tempo, le precipitazioni che si sono verificate hanno causato enormi danni in termini sociali ed economici. Ad aprile 2024 si sono verificate fortissime inondazioni che hanno causato morti e distruzione.

Il problema ruota attorno all'acqua: risorsa che in molte zone del paese non è di immediata disponibilità e, soprattutto, non ha una presenza costante nell'ecosistema, data l'estrema instabilità che ormai caratterizza l'alternarsi di periodi di siccità a piogge torrenziali.

Oggi, le persone che abitano le aree rurali devono camminare tra gli 8,6 e i 17,6 chilometri per accedere all'acqua, con un sensibile aumento rispetto al passato.¹⁴

La crisi idrica ha acuito l'abbandono scolastico soprattutto femminile (per via della mancanza di acqua nelle scuole e dell'onere del trasporto dell'acqua, tradizionalmente a loro carico).



In alcuni casi, inoltre, le donne in procinto di partorire sono costrette a portare in ospedale la propria acqua, poiché le riserve delle strutture sanitarie sono completamente esaurite. La mancanza di accesso ad acqua pulita e sicura ha causato, inoltre, un aumento delle morti durante il parto.

Ragazze e donne si trovano impossibilitate a far fronte al ciclo mestruale e all'igiene personale, dal momento che l'acqua disponibile non basta nemmeno per bere e cucinare.

Questa tendenza non sembra migliorare e ancora una volta le donne sono la fascia di popolazione a subirne le conseguenze più profonde. Non solo sono più soggette a matrimoni precoci, ma subiscono l'abbandono da parte del coniuge che spesso emigra per cercare altre fonti di sussistenza, rimanendo sola e con i figli da accudire. Ormai le comunità si sono troppo impoverite per poter sopperire a questa mancanza cronica di risorse e spesso si assiste alla migrazione di questi nuclei familiari verso grandi città che tuttavia offrono ugualmente altra povertà.

I NOSTRI PROGRAMMI A DIFESA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE

Fermare le violenze, gli abusi e i problemi correlati alla scarsa consapevolezza sessuale, sia nelle baraccopoli che nella zona rurale di Rombo, è sempre stato un nostro obiettivo, e da subito abbiamo compreso la complessità del contesto e della interrelazione di fattori che contribuiscono a rendere le giovani donne tra i 15 e i 19 anni la fascia più vulnerabile in Kenya.

Per queste ragioni abbiamo adottato un modello di intervento pratico che mira a colpire contemporaneamente diversi aspetti del problema.

Cura e protezione

Il 34% delle bambine in Kenya ha subito una qualche forma di violenza entro i 15 anni.¹⁵ Nel nostro villaggio di Nairobi sono oltre 50 le bambine e ragazze che abbiamo accolto e protetto nella nostra struttura, oltre che aver fornito assistenza medica e psicologica di emergenza. Segnalati dal tribunale questi sono i casi più gravi e delicati a cui si aggiungono anche le nostre attività nella zona rurale dove abbiamo allestito negli anni passati “la casa delle bambine” dove hanno trovato rifugio le bambine in età fertile per sfuggire ai matrimoni forzati.



Oggi in questa zona sono gli assistenti sociali che in caso di assenza prolungata da scuola di una ragazza, vanno a monitorare personalmente la situazione familiare. Sapere che esiste un rifugio dove poter trovare conforto e protezione radicato sul territorio e noto alla comunità è il primo passo per queste ragazze per ricostruire il proprio futuro.

Un progetto per le mamme-bambine



La scarsa cultura sessuale e gli abusi all'ordine del giorno fanno sì che ci siano nelle baraccopoli molte mamme giovani e giovanissime, spesso sotto i 18 anni. Queste ragazze si ritrovano spesso sole a dover gestire una gravidanza e poi un bambino. Si trovano quindi spesso costrette ad abbandonare gli studi e a trovare forme di sussistenza alternative e spesso poco salutari per sé e per il bambino.

Con l'avvento della pandemia di Coronavirus la situazione si è ulteriormente aggravata: migliaia di ragazze in Kenya sono tornate a scuola quando le lezioni hanno ricominciato a gennaio, perché sono rimaste incinte durante il Lockdown

Per queste mamme abbiamo implementato un progetto che possa permettergli di riprendere e concludere gli studi, tenendo in sicurezza i loro bambini.

I NOSTRI PROGRAMMI A DIFESA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE

Formazione e Prevenzione

Nelle zone rurali il 43% delle ragazze tra i 15 e i 19 anni non frequenta la scuola.¹⁶ Alice for Children nella sua scuola alle falde del Kilimangiaro ha inaugurato a gennaio 2024 la sua prima classe del ciclo secondario; il 75% di questi studenti è una ragazza.

Alice for Children è in prima fila per la difesa del diritto allo studio delle bambine quale strumento universale di prevenzione della maggior parte delle violenze e discriminazioni sulle donne.

La frequenza scolastica allontana drammaticamente l'età del matrimonio e della procreazione e contribuisce a colmare gravi vuoti informativi legati alle malattie sessualmente trasmissibili.

L'ultimo rapporto "Kenya Demographic and Health Survey" del 2022 rivela che quasi la metà degli adolescenti kenioti di età compresa tra i 15 e i 17 anni non sa come proteggersi dall'HIV.

È nelle scuole, grazie ai corsi di educazione sessuale e alle ore di formazione specifiche alle famiglie degli studenti, che Alice for Children attua una politica di prevenzione fondamentale.



La formazione riguardo a tematiche sessuali e sanitarie correlate non è efficace se non raggiunge anche le famiglie e gli studenti maschi. E' per questo che Alice for Children da sempre li coinvolge tutta la comunità scolastica e familiare per affrontare con serenità e semplicità la sessualità.

¹⁶ Demographic and Health Survey. Kenya National Bureau of Statistics. 2014.



E' importante sottolineare come ragazze e ragazzi adolescenti siano a conoscenza di svariate tematiche relative alla sfera sessuale, specialmente quella dell'HIV, sebbene anche in questo caso la prospettiva di genere sia marcata: le donne, infatti, vengono sottoposte maggiormente al test HIV, soprattutto in caso di gravidanza, per escludere la trasmissione del virus al bambino. Tra gli uomini si registra invece un tasso di test più basso, ma una maggiore insistenza nel richiederlo alle proprie partner.

Purtroppo, **la mancanza di educazione sessuale deriva anche da condizionamenti culturali:** ai ragazzi viene insegnato che bisogna astenersi dall'attività sessuale fino al matrimonio, e l'astinenza è spesso l'unica pratica anticoncezionale di cui si discute in famiglia. Ciò è assolutamente inutile vista la percentuale di adolescenti che dichiarano di aver avuto un rapporto sessuale non protetto, perché ignari della necessità del preservativo non soltanto per evitare una gravidanza, ma soprattutto per protezione dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Diversi studi hanno provato come utilizzare programmi di educazione e consapevolezza sulla salute mestruale aiuta a cambiare le norme informali di genere e migliorare l'equità di genere. I programmi di studio sulla sessualità che affrontano anche le questioni di genere e l'empowerment femminile hanno una probabilità cinque volte maggiore di essere efficaci rispetto a quelli che non esplorano queste dinamiche e hanno una probabilità significativamente maggiore di ridurre i tassi di malattie sessualmente trasmissibili e gravidanze indesiderate.

I NOSTRI PROGRAMMI A DIFESA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE

Self Empowerment

Alice for Children offre un programma ricco di attività sportive, artistiche e creative per le ragazze finalizzate ad arricchire e rafforzare la consapevolezza del loro ruolo nel mondo e nella loro comunità.

Grazie alla collaborazione con Fondazione Milan, abbiamo dato vita dal 2022 al progetto My Dream, un torneo di calcio femminile tra le scuole dello slum di Nairobi. Un modo per coinvolgere centinaia di bambine e ragazze all'interno di un percorso sportivo, un modo per insegnare loro il lavoro di squadra, il rispetto che lo sport insegna e soprattutto quanto i loro diritti siano uguali a quelli di bambini e ragazzi.

Coinvolgere sempre più donne e soprattutto sempre più bambine nel mondo dello sport e in uno sport così famoso come il calcio rappresenta un modo per difendere i loro diritti e per sensibilizzare la comunità tutta su quanto le donne non siano affatto cittadine di seconda classe.

Allo sport affianchiamo anche corsi di autodifesa, di recupero scolastico e attività ricreative e creativa quali musica e teatro anche grazie al prezioso supporto dei nostri volontari.

E' importante supportare l'autostima delle donne anche nei nuclei familiari e soprattutto alle mamme di nostri bambini. E' così che è nato il progetto "Table Banking" ovvero un semplice strumento di micro-credito che consente di diventare piccole imprenditrici e ottenere all'autosufficienza economica.



Accelerator program

La discriminazione di genere è una delle cause primarie dell'abbandono scolastico tra le ragazze, specie in contesti difficili come le baraccopoli. In una famiglia con fratelli e sorelle, **i genitori investono sull'educazione dei figli maschi lasciando da parte le figlie femmine**, destinate ad un matrimonio, alla cura dei figli, e ad un lavoro informale che contribuisca al bilancio familiare in maniera minore rispetto a quello del marito.

Specie in un contesto di estrema povertà come quello dello slum, le possibilità sono poche, non sono per tutti, e dunque qualcuno deve essere lasciato da parte. Spesso sono le bambine a rimanere a casa mentre i fratelli vanno a scuola, e sempre più spesso ci capita di inserire bambine nei nostri progetti accorgendoci che il loro livello scolastico non va di pari passo con l'età anagrafica.

I genitori in difficoltà economiche che non possono permettersi di pagare le tasse scolastiche per tutti i figli, sacrificheranno quelle delle figlie femmine, e così molte delle nostre bambine a 10, 12, 14 anni si trovano ancora ferme alle scuole elementari, senza possibilità di progredire.

Per eliminare questa profonda discriminazione e dare un ulteriore strumento alle nostre ragazze per competere alla pari con i loro coetanei maschi, abbiamo pensato ad un programma speciale: un accelerator program, **un programma di apprendimento intensivo** per le ragazzine che non hanno avuto la possibilità di studiare regolarmente, e che trovandosi in classe con bambini nettamente più piccoli spesso si vergognano, vengono prese in giro, e alla fine decidono di abbandonare la scuola del tutto.

Con il programma intensivo le bambine hanno modo di frequentare una scuola speciale, dove **possono superare 2 anni in 1**, portandosi avanti con il programma e recuperando il tempo che è stato loro tolto a causa delle difficoltà familiari. Seguendo un percorso ad hoc, le bambine riescono a colmare le lacune e proseguire gli studi, così da arrivare a concludere il ciclo primario che è fondamentale per avere accesso ad una scuola tecnica, e dunque imparare un mestiere.

I NOSTRI PROGRAMMI A DIFESA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE

Dignità mestruale

Alice for Children si batte da sempre per il diritto all'accesso ai prodotti per l'igiene mestruale che dovrebbe essere un diritto universale a prescindere alle proprie condizioni economiche.

La mancanza di assorbenti, biancheria intima, tamponi e altri dispositivi igienici di base come l'acqua pulita per la propria igiene intima, è un problema anche di tipo culturale. Lo stigma del sangue mestruale porta a evitare di parlare di questo problema che quindi rimane ignorato o sottostimato del tutto.

Un passo concreto e immediato che Alice for Children fa per rompere questo circolo vizioso è procurare e distribuire direttamente a scuola gli assorbenti alle ragazze.

Inoltre da quest'anno è partito un progetto pilota per testare l'efficacia della mutande mestruali, ovvero un dispositivo riutilizzabile e quindi con dei vantaggi immediati sia in termini di distribuzione tra le ragazze che di impatto ambientale.



L'attuale programma di studi sulla sessualità del Kenya offre il contesto biologico intorno alle mestruazioni, ma ulteriori istruzioni a ragazzi e ragazze sugli aspetti socioculturali dello sviluppo sessuale e delle relazioni interpersonali durante la pubertà, servono ad insegnare alle ragazze a gestire questo avvenimento in modo più dignitoso.

È necessario sviluppare la capacità degli insegnanti, degli amministratori scolastici e dei genitori di fornire informazioni e fungere da mentori continui come fonte di supporto emotivo per le ragazze durante la transizione attraverso la pubertà.

Gli assorbenti igienici portano le bambine a scuola

Alice for Children lavora perché le bambine possano gestire più facilmente e in modo più igienico il periodo mestruale, senza essere costrette a saltare giorni preziosi di scuola.

Ci impegniamo perché le ragazze acquistino consapevolezza del loro corpo e delle implicazioni igieniche, sessuali e riproduttive connesse con l'arrivo del ciclo mestruale.

○ A questo scopo, portiamo avanti alcune attività basilari:

- ★ **Distribuiamo gratuitamente un kit completo di assorbenti, sapone e mutandine** alle bambine e alle ragazze che frequentano le nostre scuole degli slum e nella comunità masai di Rombo. E, quando possibile, a tutte le ragazze che vivono vicino alle nostre scuole. Offriamo anche gli antidolorifici in caso di bisogno
- ★ Abbiamo attrezzando i bagni delle nostre scuole e del nostro orfanotrofio con contenitori appositi per lo **smaltimento degli assorbenti igienici. Il prossimo obiettivo è estendere questo dispositivo anche nelle altre scuole in cui operiamo.**
- ★ Organizziamo **counseling, approfondimenti** ed **eventi** per sensibilizzare la comunità delle **baraccopoli e di Rombo** sui problemi legati al ciclo mestruale e alla prevenzione di gravidanze indesiderate



GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO MESE DELLE BAMBINE 2024



6 MAGGIO LANCIO DEL MESE DELLE BAMBINE

segui per tutte le 4 settimane di maggio i nostri approfondimenti sui diritti delle bambine. Ogni settimana affronteremo un tema specifico



12 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA

fai un gesto d'amore per tutte le donne

[regala un dono speciale](#)



VIENI A TROVARCI AL FESTIVAL DEL CICLO MESTRUALE dal 24 al 26 Maggio a Milano

Il primo festival italiano nato per fare divulgazione mestruale e rompere il tabù sul tema attraverso talk, workshop, spettacoli, concerti e stand-up comedy.

[scopri di più](#)



28 MAGGIO MARCIA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'IGIENE MESTRUALE

seguici sui social



COME PUOI CONTRIBUIRE TUTTO L'ANNO A DIFENDERE I DIRITTI DELLE BAMBINE DELLE BARACCOPOLI

EFFETTUANDO UNA DONAZIONE RICORRENTE A FAVORE DI ALICE FOR CHILDREN

Per sostenere ogni mese una bambina e i suoi diritti

CLICCA QUI



CON UN ADOZIONE A DISTANZA

Potrai assicurare un futuro ad una bambina, assicurando supporto alimentare, educativo ed assistenza sanitaria.

CLICCA QUI



SEI UNA AZIENDA? SONO TANTI I MODI PER SOSTENERE I DIRITTI DELLE BAMBINE

SPONSORIZZANDO UN GRUPPO DI STUDENTESSE

Potrai assicurare un futuro alle bambine di una classe assicurando supporto alimentare, educativo ed assistenza sanitaria, non solo durante il loro percorso primario, ma anche secondario e alle academy.

Radio Italia dal 2009 sponsorizza 10 bambini a distanza.



DANDO ULTERIORE VALORE AI TUOI PRODOTTI

Potrai contribuire con donazioni in natura per supportare i progetti come ha fatto Brosway e Harper Collins con prodotti dedicati alle bambine o come Ayay che ha donato le mutandine assorbenti mestruali per la nostre ragazze. Anche Queesy e Sky hanno contribuito a inviare assorbenti in Kenya.

brosway AYAY (i) Queesy

HarperCollins Italia sky

SEI UNA AZIENDA? SONO TANTI I MODI PER SOSTENERE I DIRITTI DELLE BAMBINE

SVILUPPANDO INSIEME UN PROGETTO

Come Fondazione Milan che dal 2011 sostiene la nostra Championship di calcio femminile nelle baraccopoli di Nairobi.



FACENDO CASSA DI RISONANZA VERSO I PROPRI DIPENDENTI E AUDIENCE AL TEMA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE

Potrai contribuire attivando i tuoi influencer, la tua community, i tuoi clienti e dipendenti a informarsi e sostenere i nostri progetti come ha fatto BeOnMe, Wana e Dolly Noire.



Contatti:

Corporate@aliceforchildren.it

sostieni@aliceforchildren.it

www.aliceforchildren.it

SLUM GIRLS MATTER

MAGGIO MESE DELLE BAMBINE
2024